

Agli studenti della I E, 2018-19 (indicazioni per le vacanze e per il debito scolastico: italiano, latino, storia; prof. Quaglia)

Caro/a studente/essa,

penso che all'interno del programma svolto nell'anno scolastico appena trascorso si possano distinguere una componente 'tecnica' e una componente 'umanistica'.

Sulla prima – la grammatica, l'ortografia ecc. – torneremo ovviamente l'anno prossimo e sarà opportuno iniziarne il ripasso poco prima dell'inizio delle lezioni.

Per quanto riguarda la seconda, invece, la definirei come il tentativo di trasmetterti, attraverso letture di vario genere e successive discussioni, il mio interesse per la realtà politica e sociale e il mio amore per la cultura, in particolare per la lettura e per il cinema.

Non preoccuparti! Non voglio riempire le tue vacanze di libri da dover leggere o di altri obblighi! Spero, semplicemente, che tu possa provare l'autonomo desiderio di 'crescere' intellettualmente e umanamente anche attraverso esperienze culturali. Proverò, quindi, ad esporti una serie di suggerimenti, che sono del tutto soggettivi e che tu sceglierai liberamente quanto seguire, potendo poi eventualmente darmi un tuo parere.

Iniziamo con l'attualità politica e sociale. Non mi interessa!, mi dirai. D'accordo, ma sappi che le realtà politiche e sociali hanno e avranno sempre un'influenza sulla tua vita e che tu potrai incidere su di esse, con il voto o con altre forme di partecipazione, solo se avrai raccolto un certo numero di informazioni e elaborato una certa serie di riflessioni. Per far questo cerca di leggere regolarmente un quotidiano e magari un periodico, impara a comprendere parole 'difficili', arricchisci la tua capacità di capire. Ti servirà a non farti ingannare da chi cerca di approfittare dell'ignoranza altrui.

Passiamo ai libri.

Leggo prevalentemente narrativa. Nell'ambito della saggistica mi permetto, tuttavia, di consigliarti tre libri: "Gli otto peccati capitali della nostra civiltà", di K. Lorenz; "Mimesis", di E. Auerbach; "Lezioni americane", di I. Calvino. Il primo, facile e discorsivo, puoi leggerlo anche subito, confrontandoti con Lorenz sui rischi che corre la nostra civiltà. Gli altri due, decisamente più complessi, potrai leggerli se vorrai approfondire, prima o poi, le tue conoscenze sulla letteratura.

Per quanto concerne la narrativa si può fare una distinzione tra testi 'leggeri' e testi 'impegnativi'. I primi si leggono più facilmente e velocemente, consentono di evadere dalla realtà e di calarsi nel piacere di una storia. I secondi, portandoti comunque in un altro mondo, spingono a riflettere su vicende accadute ad altri esseri umani, spesso in altri luoghi e/o in altre epoche, e a confrontarle con le proprie esperienze personali e con la società e il mondo in cui si vive. Non è detto, comunque, che la distinzione tra i due tipi di testo sia sempre netta.

Prendiamo il settore 'leggero'. In questo ambito leggo soprattutto gialli, noir, thriller. Consiglio in particolare i seguenti autori: Carlotto, Camilleri, P.D. James, E. George, K. Follett. Soltanto l'ultimo è autore di pura e semplice letteratura d'evasione. Non tutti i suoi romanzi sono ugualmente avvincenti. Personalmente

consiglio: “La cruna dell’ago”, “L’uomo di Pietroburgo”, “I pilastri della terra”. P.D. James ed E. George coniugano la suspense del giallo con una alta qualità di scrittura, analizzando accuratamente la psicologia dei loro personaggi. Della prima consiglio: “Una notte di luna per l’ispettore Dalgliesh” e “Sangue innocente”. Della seconda: “E liberaci dal padre”. In Carlotto e Camilleri, invece, è presente un riferimento, più o meno esplicito, alla contemporanea situazione politica e sociale italiana. Di Carlotto consiglio, oltre al ciclo che ha come protagonista l’Alligatore, “L’oscura immensità della morte”. Di Camilleri, il cui impasto di italiano con termini presi dal dialetto siciliano risulta, superato l’impatto iniziale, facilmente leggibile, consiglio non solo le vicende del commissario Montalbano, in particolare “La gita a Tindari”, ma anche, molto divertente, “Il birraio di Preston”. Avvincenti libri di avventure, su sfondo storico, sono, poi, “L’ultima legione”, di V. Manfredi, “L’armata perduta di Cambise”, di P. Sussman e “Archangel”, di R. Harris. Se, infine, ti è piaciuto “La promessa” leggi, dello stesso autore, “Il giudice e il suo boia”; o viceversa.

Passiamo al settore ‘impegnativo’. In questo ambito ci sono comunque libri più ‘facili’, di più scorrevole lettura. Penso, ad esempio, ai romanzi di Isabel Allende o al primo Calvino. Della prima ti consiglio, in particolare, “La casa degli spiriti” e “D’amore e ombra” (lo leggeremo insieme nel corso della seconda!). Del secondo “Il barone rampante” e “Il sentiero dei nidi di ragno”. Più impegnativa è la lettura dei romanzi di due grandi scrittori quali Milan Kundera e Philip Roth. Del primo ti consiglio, in particolare, “L’insostenibile leggerezza dell’essere” e “Lo scherzo”. Del secondo “Lamento di Portnoy” e “Il teatro di Sabbath”. Tra i grandi autori del passato ti esorto a gustare subito la brillante capacità di analisi psicologica e sociale di J. Austen, partendo magari da “Orgoglio e pregiudizio”. Sicuramente più impegnativa, da collocare in un futuro più o meno lontano, è la lettura di “Alla ricerca del tempo perduto”, di M. Proust. L’opera è monumentale e quindi la sua lettura richiede molto tempo. A mio avviso, comunque, ne vale assolutamente la pena, per la qualità della scrittura e dell’analisi psicologica. Il romanzo ha inoltre una trama avvincente nella sua complessità. Tra i libri più o meno recenti, infine, mi sono molto piaciuti, nella loro intensa drammaticità, “Follia”, di P. McGrath (lo leggeremo insieme nel corso della seconda), “Come vola il corvo”, di A. McDonald, “Venuto al mondo”, di M. Mazzantini.

Veniamo ai film. Inizio con quelli che mescolano efficacemente aspetti comici ad altri drammatici. Penso a molti film del geniale Woody Allen, tra cui sono assolutamente da vedere “Manhattan”, “Crimini e misfatti” e “Misterioso omicidio a Manhattan”. Penso alle commedie brillantissime e nello stesso tempo profonde di Billy Wilder, tra cui “L’appartamento” e “Prima pagina”. Penso ai grandi film della “commedia all’italiana”, tra cui “La grande guerra”, “Tutti a casa” (lo vedremo insieme nel corso della seconda), “Il sorpasso”, “In nome del popolo italiano”; una tradizione che, a suo modo, è arrivata sino ad oggi, con i più o meno recenti “Pane e tulipani”, “La giusta distanza” e “Si può fare”. Tra i film decisamente drammatici ti consiglio “Matchpoint”, del poliedrico Woody Allen, “Viale del tramonto”, del grande Billy Wilder, e poi, in ordine sparso, “American beauty”, di S. Mendes; “La

sconosciuta”, di Tornatore; “Mare dentro”, di A. Amenabar; “Un’anima divisa in due”, di Soldini; “Il vento fa il suo giro”, di Diritti.

Per quanto riguarda i film la visione in sala è preferibile, a mio avviso, rispetto a quella domestica. Ti può essere utile sapere, in tal senso, che è attiva a Milano una Cineteca, con due sale, lo Spazio Oberdan e il MIC, museo del cinema, che proietta film antichi e recenti di alto livello (è previsto l'ingresso gratuito per i giovani nell'anno in cui compiono i sedici anni), e che al cinema Anteo e Ariosto al lunedì e al martedì vengono proiettati, al modico prezzo di 2,70 euro, alcuni film della precedente stagione nella rassegna “Rivediamoli”.

Ci sono sicuramente altri libri ed altri film assolutamente degni di essere consigliati, ma non vorrei esagerare, anche perché sono sempre a tua disposizione. Spero, comunque, di averti offerto abbastanza indicazioni potenzialmente utili. A te decidere se e quanto approfittare della ‘saggezza’ del tuo affezionato profosauro.

Nella sventurata eventualità che tu sia ‘affetto da debito scolastico’ per italiano sappi che ci sarà una prova scritta, costituita da un tema, centrato sull'“Eneide”, e una interrogazione orale. In quest’ultima ti chiederò di dimostrare una sufficiente preparazione soltanto su due degli argomenti trattati: l'“Eneide” e la grammatica, argomenti che andranno però rivisti nella loro totalità.

Anche per quanto riguarda latino, sappi che in caso di debito ci sarà una prova scritta, una versione, e un'interrogazione. In entrambe le prove dovrai dimostrare un'adeguata padronanza del programma svolto. Per acquisire tale padronanza ti esorto, ancora una volta, a memorizzare tutti gli specchietti affrontati e tutto quanto ti ho spiegato, prestando particolare attenzione alle indicazioni che ti ho fornito riguardo a come tradurre. Potrai esercitarti ripercorrendo gli esercizi e le versioni svolti durante l'anno. Nell'interrogazione partirò dalla correzione della versione assegnata come compito scritto, verificando poi anche la tua capacità di orientarti davanti a un passo a prima vista. Anche per quanto riguarda latino, ci saranno comunque per tutti all'inizio dell'anno prossimo interrogazioni e verifiche per accertare un'adeguata padronanza del programma svolto in prima, premessa indispensabile per il lavoro da svolgere in seconda. Sarà quindi opportuno che verso la fine delle vacanze, senza aspettare l'inizio della scuola, venga iniziato un lavoro di ripasso a trecentosessanta gradi, traducendo anche le seguenti versioni, su cui verteranno le prime interrogazioni: 20 e 21, pp. 281-2.

Per quanto riguarda storia, invece, in caso di debito ci sarà solo una interrogazione, che limiterò alla seguente parte del programma di storia: dal capitolo 5 al capitolo 15 compresi. All'inizio dell'anno mi accerterò comunque, tramite interrogazioni, che tu abbia ripassato l'ultima parte del programma svolto, cioè i capitoli 11, 12, 13, 14, 15.